



7 punti per verificare un intermediario prima di investire

Una checklist pratica e gratuita per capire con chi hai a che fare prima di aprire un conto di trading o d'investimento.

La checklist

1

Verifica l'autorizzazione

In Italia gli intermediari devono essere autorizzati e iscritti negli elenchi ufficiali (CONSOB, Banca d'Italia) o, se esteri UE, nei registri dell'autorità del loro Paese consultabili tramite ESMA. Se non trovi il nome, fermati.

2

Controlla che i dati coincidano

Nome legale, indirizzo del sito e numero di autorizzazione devono corrispondere. I siti truffa spesso copiano il nome di società autorizzate cambiando solo il dominio.

3

Leggi tutti i costi

Commissioni, spread, costi overnight, costi di inattività e di prelievo. Chiedi il documento con le informazioni sui costi e confrontalo con altri intermediari.

4

Capisci lo strumento

Prodotti come i CFD e quelli con leva sono complessi: una piccola variazione di prezzo può causare perdite rilevanti. Se non sai spiegare come funziona, non è il momento di usarlo.

5

Diffida di promesse e fretta

"Guadagni garantiti", "zero rischi", "solo oggi": sono segnali tipici di pressione commerciale scorretta o di truffa.

6

Attenzione ai pagamenti

Non inviare denaro in criptovalute, tramite carte regalo o con bonifici a conti esteri intestati a privati. Un intermediario serio non te lo chiede.

7

Controlla gli avvisi ufficiali

CONSOB pubblica regolarmente l'elenco dei siti oscurati e gli avvisi sulle attività abusive. Una ricerca di un minuto può evitarti grossi problemi.

Consiglio finale: prima di versare qualsiasi somma, prova a contattare il servizio clienti, leggi le condizioni di prelievo e conserva tutte le comunicazioni scritte.